

**GRANDE INTERNALIZZAZIONE
PREVISTA PER IL 2020**

Bisogna ricordare a margine che tra le misure previste dalla legge di bilancio 2019 c'è quella relativa all'abolizione degli appalti esterni dei servizi di pulizia delle scuole. La manovra, a tal proposito, vede l'assunzione di circa 12 mila profili professionali.

Tuttavia, tale nuova direzione non piace a tutti. Su tutti l'Anip Confindustria, l'associazione delle imprese di pulizia e servizi integrati, che definisce una "follia" e "una mancia elettorale" la misura del Governo, che prevede di internalizzare 11.500 collaboratori scolastici dal 2020.

Per la Flc Cgil «con tali internalizzazioni (posti esistenti dal 1999) il problema del precariato non c'entra nulla, perché, al netto di questa operazione, occorre una massiccia immissione in ruolo di personale amministrativo tecnico e ausiliario non solo a copertura del turn over ma anche dei posti in organico di fatto che da anni sono ormai consolidati e nei fatti diventati a pieno titolo organico di diritto».

Dello stesso parere la Cisl Scuola, che «ricondere pienamente alla gestione dell'Amministrazione il personale, superando le esternalizzazioni, va benissimo, ma resta il problema di una dotazione complessivamente insufficiente».

Invece per la Uil Scuola, «si tratta della misura che chiediamo da tempo e che i Governi che si sono succeduti non hanno avuto il coraggio di affrontare, sia per un approccio neo liberista orientato al modello privato, sia per diversi e molteplici interessi che si sono cristallizzati nel tempo».

Lo Snals rileva che «l'esternalizzazione delle pulizie comporta una decurtazione di circa 11.800 posti di collaboratore scolastico, poiché nelle scuole dove operano le imprese l'organico è diminuito del 25% rispetto alla dotazione ordinaria».

La **Gilda** spera che questo sia «il primo passo verso la completa estinzione degli appalti esterni nel settore delle pulizie scolastiche».

